



Chinatown, rivolta dei negozianti «Incassi crollati, l'isola è un danno»

Vertice sull'isola pedonale in via Paolo Sarpi. I negozianti: «Crollano gli incassi, così ci rovinano». L'Unione del Commercio chiede sconti sui parcheggi. **A PAGINA 8 GALLI**



Via Sarpi Vertice sulle misure anticrisi. Ripristinato il bus 43. I residenti: non fermare i controlli sui cinesi

Chinatown, la rivolta dei negozianti «Incassi crollati, l'isola è un danno»

Unione commercio: subito dehors e sconti sui parcheggi. Penati: tregua natalizia

Abbellimenti, feste e iniziative: la ricetta del Comune dopo il grido d'allarme lanciato dai commercianti di via Sarpi

Stamane si metteranno seduti per i tavolini. Un vertice con l'Atteco urbano del Comune, con oggetto i tavolini, quelli da mettere all'aperto, fuori dai negozi, e il miglioramento estetico (con vasi di fiori?) dei grigli grandi basamenti sopra i quali sono montate le telecamere. L'assessore Maurizio Cadeo è ispirato da un certo ottimismo: «Lavoriamo d'incisa per qualche prima iniziativa d'abbellimento. E potrebbero essere queste due». Difatti la questione dei dehors è uno dei tre fronti d'intervento «necessari» secondo l'Unione del commercio per (provare a) salvare gli incassi nell'isola pedonale di via Sarpi. Ieri, a dieci giorni dalla partenza del blocco del traffico, Giorgio Montingelli, che dell'Unione è delegato territoriale, ha comunicato i dati d'una ricerca bottega per bottega. Sintesi:

«Calo degli incassi del 50%. L'isola ci danneggia. Molto penalizzati i negozi d'abbigliamento».

Ora, premesso che anche per il secondo fronte potrebbero esserci novità a breve (con il varo di un calendario di eventi «d'animazione», eventi per lo più culturali), il problema, il nodo vero, è l'ultimo fronte. Ossia, per dirla con Gianroberto Costa, segretario generale dell'Unione, «la possibilità di allentare la morsa nel periodo delle feste». Con sconti sui parcheggi per attirare gente dunque clienti oppure con apposite navette per calamitare gente che passeggi lungo le vetrine. Solo idee, per adesso. Peraltro (ognuno per la sua strada, non è che si siano messi d'accordo) sponsorizzate pure dal presidente della Provincia Filippo Penati, che dice: «Concediamo una tregua natalizia ai commercianti italiani». Facendo arrabbiare i residenti dell'associazione Vivisarpi: «Ma come, noi con l'isola abbiamo finalmente visto un primo cambio di direzione nella gestione del territorio...».

L'associazione, con il presidente Franco Lionetto, è poi mica tanto convinta di un'altra cosa: riportare sulle originarie vie

l'autobus

43, che

non l'isola

s'è visto cam-

biar di percor-

so. Il Verde Enri-

co Fedrighini dice

che «in tutta Europe fan-

no sposare le aree pedonali con

i mezzi pubblici e noi qui, come

al solito andiamo al contrario,

spostando fuori l'autobus». R

questo nonostante anche la

maggioranza sia d'accordo. Il vi-

cesindaco Riccardo De Corato

«La 43? Se vogliono, può torna-

re com'era prima». Lionetto

«La 43? Mah. Arcviano deciso in

una certa maniera e adesso pun-

to e capo? E comunque, noi

che oggi le fermate siano lonta-

nissime, intendiamoci, sono

raggiungibili...».

Morale? Non c'è una morale

nell'affaire di via Sarpi. C'è sol-

to un continuo, lento e a volte av-

vitato su stesso evolversi. Con

cinesi che, si badi bene, prose-

guono a far i fatti loro. Andarsene? Trasferirsi? Abbandonare via Sarpi? Non oggi. Oggi tengono duro, resistono (i controlli dei vigili, seppur non invasivi, rimangono ad alti livelli) e restano. Il segretario dell'Unione Costa, ammette che, be', l'isola è partita un po' così, che non c'è stata velocità nel mettere in atto determinati provvedimenti (per esempio i sopraccitati eventi culturali e d'intrattenimento) e che, insomma, avviarla sotto Natale e non dopo, dopo inizio anno, forse non è stato il massimo. Comunque: Montingelli conferma un vertice tra negozianti che salvo sorprese, sarà mercoledì. «Gradita la presenza di tutti e gradite proposte, proposte serie di mobilitazione», dice Montingelli, «quali ancora non sappiamo, o meglio aspettiamo a dirle». Scaramanzia? Pretattica? O sotto sotto la speranza che presto, chissà se già stamane, arrivino novità e quest'isola sia meno isolata?